



## INCONTRO DIVULGATIVO

### "Gli Incendi in montagna"

a cura del Presidente TAM sezione Cai di Latina- Articolo a cura di Maria Di Tano

L'incontro ha affrontato un tema importante per il territorio della Provincia di Latina che da anni vede diffondersi incendi in territorio montano su tutte le catene montuose che attraversano la Provincia: Lepini, Ausoni e Aurunci. Anche le zone circostanti le strade sono spesso interessate ad incendi improvvisi e pericolosi perché lambiscono case ed officine.

Il Presidente Giovanni Mastrobuoni ha illustrato la legge quadro dello Stato italiano che norma il grave problema: la legge 353 del 2000, una legge che si basa su 3 pilastri principali: **PREVISIONE, PREVENZIONE e LOTTA ATTIVA.**

In questi tre ambiti vengono evidenziati e analiticamente descritti tutti gli aspetti, le azioni e le diverse competenze dei vari organi dello Stato. Spetta alle Regioni il ruolo principale, con l'obbligo di predisporre i PIANI di **PREVENZIONE.** I COMUNI hanno due obblighi principali:

1. Elaborare la mappa delle zone incendiate che in base alla legge per 15 anni non possono cambiare la loro destinazione d'uso, questo per evitare gli incendi dolosi finalizzati al cambio di destinazione d'uso dei terreni;
2. Effettuare azioni di prevenzione come la pulizia delle sterpaglie ai bordi delle strade, per evitare che azioni dolose o di incuria o colpose, come i mozziconi gettati dalle auto di passaggio, inneschino degli incendi che rapidamente si espandono in tutte le zone circostanti andando ad interessare versanti di colline e montagne.

Sono le Regioni a controllare che entrambe le azioni vengano svolte.

Nell'ambito della **LOTTA ATTIVA** il Coordinamento a livello nazionale spetta alla Protezione Civile (Stato) tramite COAU Centro Operativo Aereo Unificato. In questo ambito è da specificare che i mezzi che intervengono nello spegnimento sono: elicotteri di proprietà dello Stato e delle Regioni e CANADAIR di proprietà dello Stato. I Canadair in possesso dello Stato Italiano sono 19 e quando non sono usati sul territorio nazionale possono intervenire anche in aiuto nella lotta agli Incendi particolarmente consistenti che interessano altre Nazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti di **PREVISIONE** viene considerata una serie di fattori legati, fra gli altri, alla tipologia di vegetazione presente, all'esposizione dei versanti, alle condizioni climatiche e meteorologiche ed anche alla classificazione del Territorio in zone climatiche che si dividono in Zone Mediterranee - Zone di Transizione e Zone Temperate.

In queste zone si sviluppano diverse situazioni che concorrono allo sviluppo degli Incendi e alla loro gravità, come, ad esempio, le caratteristiche legate alle temperature, al soleggiamento, ai soprassuoli, alle associazioni vegetali.

Ogni aspetto presenta una serie di variabili di cui è indispensabile conoscere le caratteristiche: si pensi ad esempio alla diversa esposizione dei versanti, alla loro pendenza, al suolo, ecc.

Aspetti che riguardano la Prevenzione sono anche quelli che riguardano l'approvvigionamento idrico - puntualmente individuato per tutto il Territorio Nazionale, la pulizia dei bordi delle strade, i mezzi disponibili, la tipologia di piante presenti; a titolo di esempio, le conifere con resina aumentano molto la combustibilità.

Nell'ambito delle comunità vegetali degli ambienti montani è necessario considerare le caratteristiche in termini di vulnerabilità e combustibilità; ad esempio, le faggete mantengono solitamente un certo grado di umidità e sono quindi caratterizzate da un minore rischio di incendi. Il prolungarsi dei periodi di siccità che sta caratterizzando gli ultimi anni tende però a rendere più vulnerabili agli incendi anche questa tipologia forestale.

Diverse sono le **CAUSE** che determinano lo sviluppo degli Incendi:

1. Le Cause Naturali che sono in realtà rarissime, in Italia sconosciute, e si sviluppano in casi rarissimi per eruzioni vulcaniche, fulmini e autocombustione in ambienti come Le Torbiere;
2. Cause Involontarie causate da incuria, disattenzione come fuochi lasciati con brace attiva, mozziconi di sigarette gettati dalle auto di passaggio.
3. Cause Volontarie che riguardano Incendi innescati volontariamente che sono un gran numero di tipologie

E' importante sottolineare che nella legge 53/2000 lo Stato riconosce il Patrimonio Boschivo come un bene insostituibile per la qualità della vita. Lo Stato ha la Tutela dell'Ambiente come sua prerogativa fondamentale.

Vengono anche individuate **aree con priorità** di intervento che sono :

1. Aree con la presenza dell'uomo
2. Parchi nazionale e regionali
1. 3. Aree delle Rete Natura 2000

I **DANNI** di un incendio sono enormi e riguardano : - la distruzione della biomassa; la distruzione della disponibilità di nutrienti del soprassuolo ; la distruzione della fauna.

Basti solo pensare alla grande varietà di esseri viventi che caratterizza il suolo con la lettiera e come tutti questi esseri viventi sono poi indispensabili per la sopravvivenza delle piante. La cenere poi impermeabilizza i suoli dove quando cade la pioggia questa vi scivola causando ruscellamenti e quindi conseguenze molto **NEGATIVE SU TUTTO IL SISTEMA DELLE ACQUE** , in particolare nel primo anno dopo l'incendio. Con gli incendi quindi avviene una perdita totale di tutti i servizi ecosistemici integrati.

1515 il numero per l'emergenza incendi. E' necessaria un'opera di sensibilizzazione e di conoscenza perché almeno si possano eliminare le **CAUSE INVOLONTARIE**....basti pensare come ancora si sostenga che il mozzicone di sigaretta gettato acceso in mezzo alla sterpaglia non sia causa di sviluppo degli incendi, mentre è una delle cause più frequenti.